



Scuola Statale Italiana di Madrid

Calle Agustín de Betancourt, 1 - 28003 MADRID

☎ 91.533.05.39 fax 91.534.58.36 ✉ dsga@scuolaitalianamadrid.org

VERBALE N. 2 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SEDUTA DEL 1/3/2016

Il giorno **1 MARZO 2016**, alle ore **17:00**, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Scuola Statale Italiana di Madrid, nelle persone dei Signori:

	<i>Cognome e nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	Guarino Cosimo	Dirigente scolastico	P	
2	Ruffino Anna	Rappresentante dell'Ambasciata d'Italia	P	
3	Titolo Luigi	Direttore dei servizi generali e amministrativi	P	
4	Collesei Giuliana	Rappresentante docenti - scuola primaria	P	
5	Sgroia Paola	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 1° grado	P	
6	Rusciano Maria Teresa	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 2° grado	P	
7	Rodríguez Caimo Miguel Ángel	Rappresentante personale a contratto locale (ATA)	P	
8	Prinetti Angela	Rappresentante personale a contratto locale (docente)	P	
9	Tombesi Sergio	Rappresentante genitori - scuola primaria	P	
10	Greppi Andrea	Rappresentante genitori - scuola secondaria di 1° grado	P	
11	Sansonetti Vittoria	Rappresentante genitori - scuola secondaria di 2° grado		A
12	Reggiani Arbide Lucia Elena	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado (non ha diritto al voto in quanto minorene)		A
13	Tomé Sevilla Luis	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado (non ha diritto al voto in quanto minorene)		A
14	Verna Marco	Rappresentante degli enti italiani designato dall'Ambasciatore		A

Il Presidente, assistito nelle funzioni di segretario dal Sig. Luigi Titolo e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita a discutere i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali nn. 8, 9, 11, 12, 13 dell'anno 2015 e n. 1 dell'anno 2016;
- 2) Contributi scolastici: dati statistici sui pagamenti
- 3) Criteri per l'affidamento di incarichi ad esperti e a imprese per servizi esterni
- 4) varie ed eventuali

Punto 1 all'o.d.g. - Approvazione verbali nn. 8, 9, 11, 12, 13 dell'anno 2015 e n. 1 dell'anno 2016

Il Presidente, relativamente alla verbalizzazione, propone che si proceda non più alla trascrizione letterale di tutti gli interventi, ma ad una redazione sintetica che riporti l'essenza dei punti discussi e le decisioni assunte. La registrazione rimarrebbe comunque disponibile per ogni eventuale contestazione.

Titolo precisa che la registrazione può essere ascoltata nell'ufficio di segreteria senza rilascio di copia.

Il Presidente aggiunge che il segretario potrà utilizzare comunque la registrazione per la redazione del verbale soprattutto per verificare passaggi non chiari della seduta.

Il consigliere Tombesi aggiunge che si dovrà utilizzare la registrazione quando un consigliere desidera che nel verbale sia riportata fedelmente la versione letterale del suo intervento.

La proposta del Presidente, con le integrazioni di Titolo e Tombesi, viene messa ai voti:

VOTANTI: 10

FAVOREVOLI: 9
CONTRATI: 0
ASTENUTI: 1 (Titolo)

La proposta è approvata a maggioranza.

Si passa all'approvazione dei verbali rimasti in sospeso.

Verbale n.8/2015

Approvato all'unanimità

Verbale n.9/2015

Favorevoli 9
Contrari 0
Astenuiti 1 (Tombesi, perché assente)

Verbale n.11/2015

Approvato all'unanimità

Verbale n.12/2015

Approvato all'unanimità

Verbale n.13/2015

Favorevoli 8
Contrari 0
Astenuiti 2 (Ruffino e Tombesi, perché assenti)

Verbale n.1/2016

Approvato all'unanimità

Punto 2 all'o.d.g. - Contributi scolastici: dati statistici sui pagamenti

Il Presidente invita il CdA a prestare la massima attenzione a questo punto per stabilire quali misure adottare in caso di mancato o parziale pagamento dei contributi da parte delle famiglie e per stabilire eventuali esoneri. Cede la parola al consigliere Titolo.

Titolo presenta le tabelle già inviate ai consiglieri ed allegate al presente verbale (**Allegati 1, 2 e 3**).

Nell'allegato 1, la prima tabella evidenzia i contributi non pagati nell'anno scolastico 2014/15 in base alla tipologia delle famiglie degli alunni (alunni figli di: insegnanti della scuola materna; con richiesta di esonero; ex professori; docenti con contratto locale; docenti MAECI; impiegati della scuola; altri). La percentuale maggiore di non paganti è quella relativa alla voce "altri". La seconda tabella dell'allegato 1 riguarda il mancato pagamento delle quote per la mensa: le undici famiglie non paganti rientrano nella categoria "altri". Successivamente viene riportata un'altra tabella nella quale è evidenziato il numero di alunni per i quali non viene effettuato il pagamento suddivisi per ordine di scuola (32 nella primaria, 23 nella scuola secondaria di 1° grado, 32 nella scuola secondaria di 2° grado. Totale: 87). In fondo all'allegato 1 viene riportato il totale dei pagamenti non effettuati che ammontano a: euro 69.940,00 (iscrizione e frequenza) + euro 7.396,00 (quote mensa) **per un totale di euro 77.336,00**, di cui euro 43.756 afferenti all'esercizio finanziario 2014 ed euro 33.580,00 all'esercizio finanziario 2015.

Per quanto riguarda **l'allegato 2** (dati relativi all'anno scolastico 2015/16), il ragionamento è lo stesso fatto per l'allegato 1. Bisogna però evidenziare che in questo caso manca la parte relativa all'esercizio finanziario 2016 (la terza rata del contributo per la frequenza scade il 31 marzo e mancano le quote mensa da gennaio in avanti). Anche in questo caso la percentuale maggiore di non paganti è quella relativa alla voce "altri". Per quanto riguarda la mensa, oltre a 9 alunni rientranti nella categoria "altri", c'è anche un alunno figlio di insegnante della scuola materna. Il numero di alunni per i quali non viene effettuato il pagamento suddivisi per ordine di scuola è il seguente: 30 per la primaria, 16 nella scuola secondaria di 1° grado, 30 nella scuola secondaria di 2° grado (totale: 76). Il totale dei pagamenti non effettuati ammonta finora (dato fino al 31 dicembre 2015) a **euro 46.091,00** (di cui euro 41.700,00 per iscrizione e frequenza ed euro 4.391,00 per le quote mensa).

Nell'allegato 3 si evidenzia il totale dei contributi non riscossi nell'esercizio finanziario 2015 (**euro 79.671,00**, di cui euro 33.580,00 relativi all'anno scolastico 2014/15 ed euro 46.091,00 all'anno scolastico 2015/16. Viene evidenziata anche la differenza tra i contributi previsti nel programma annuale 2015 (euro 858.000,00) e l'accertamento finale (euro 803.217,09). La differenza ammonta a euro 54.782,91 (minore accertamento rispetto alla previsione iniziale). Viene infine riportato un'altra procedura di calcolo per arrivare allo stesso risultato dei quasi 80.000,00 euro di contributi non riscossi nell'esercizio finanziario 2015 (euro 79.671,00).

Tombesi evidenzia che tale importo (79.671,00) corrisponda a circa il 70% del deficit programmato per l'anno 2015.

Il Presidente sottolinea come non siano mai stati stabiliti dei criteri per esenzioni se non quelli previsti dalle norme vigenti.

Sgroia chiede quali siano i margini di manovra previsti dalle norme per recuperare i contributi non versati.

Il Presidente mette in evidenza che la quota mensa non è un contributo, ma un corrispettivo dovuto per un servizio offerto dalla scuola su richiesta delle famiglie (iscrizione al tempo pieno). Bisogna quindi comunicare alle famiglie che il mancato pagamento delle quote mensa comporta l'esclusione dal tempo pieno. Questo però non può avvenire quest'anno, ma dall'anno prossimo.

Tombesi chiede che tale misura venga adottata già da subito, dando una settimana o due di tempo ai genitori per regolarizzare la posizione altrimenti si procede direttamente all'esclusione come misura esemplare.

Rusciano non ritiene sia possibile attivare tale procedura di esclusione dal tempo pieno già da ora.

Titolo ritiene che si debba fare una riflessione più attenta sui motivi dei mancati pagamenti dei contributi, dando per scontato che la quota mensa si deve pagare per i motivi sopra esposti. Probabilmente i motivi dei mancati pagamenti sono due. Alcune famiglie, considerando la nostra come una scuola pubblica (è statale per l'Italia, ma non per la Spagna) utilizzano tale argomento per non pagare le quote di iscrizione e frequenza. Già in varie occasioni e su vari documenti (si veda la lettera aperta del Dirigente scolastico presente nella pagina web della scuola dove si spiega il perché del contributo) è stata motivata la necessità e l'importanza di versare tali quote. Altro motivo sembrerebbe essere la non piena fiducia nell'operato della scuola. A questo proposito, Titolo ritiene che ogni categoria presente nella scuola debba fare il suo mea culpa e rimboccarsi le maniche per migliorare la situazione. Non può essere solo demerito o merito della dirigenza se la scuola va male o va bene. Tutti devono impegnarsi, il dirigente nel mostrare sempre maggiore sicurezza nella propria azione, il dsга a essere ancora più chiaro nell'illustrazione della contabilità, i docenti a proporre progetti didattici più inclusivi e meno costosi, il personale a.t.a. ad eseguire puntualmente il proprio lavoro e a parlare meno di cose sentite dire nei corridoi e di cui non si conoscono bene i contenuti, i genitori ad utilizzare le forme democratiche di partecipazione previste dalle norme scolastiche e non le riunioni nei bar durante le quali si invocano tagli di teste o altre misure distruttive e per niente costruttive. In questo momento storico, il CdA ha una grandissima occasione, quella di fare fronte comune per il miglior funzionamento della scuola, cercando, tra le altre cose, di studiare misure per ridurre il numero di famiglie che non versano i contributi. Il CdA, negli ultimi tempi, sta lavorando in modo collaborativo e costruttivo, sempre nel rispetto dei singoli punti di vista, nonostante solo un anno fa esistessero delle tensioni molto aspre e forti, con discussioni che spesso erano uno sterile esercizio retorico per buttare infamia su persone e istituzione scolastica. Da allora la composizione è praticamente uguale, sono cambiati i rappresentanti degli studenti, ovviamente, e un solo rappresentante dei genitori, che si è dimesso. Probabilmente è bastato questo piccolo cambiamento per rendere le sedute del CdA più costruttive. Sarebbe auspicabile che il CdA proseguisse su questa linea lavorando congiuntamente per cercare di risolvere il problema dei mancati introiti derivanti dal non versamento dei contributi da parte di alcune famiglie.

Rodríguez ritiene corretta l'analisi di Titolo e riconosce l'importanza dell'invito autocritico esposto. Chiede come mai i docenti MAECI non pagano, ritenendo che non ci sia in tal senso un adeguato sostegno normativo.

Titolo precisa che normativamente esiste solo un tipo di esenzione ed è quella prevista dall'art. 83 (enseñanza gratuita) del IX Convenio de la enseñanza privada per il personale con contratto locale (docenti e personale a.t.a.). Il personale MAECI fu assimilato al personale con contratto locale con decisione del CdA del 18 ottobre del 2010. Per quanto riguarda la categoria evidenziata nei precedenti allegati come "alunni con richiesta di esonero", ci si riferisce a quelle famiglie che presentarono richiesta in tal senso al Cda che, un paio di anni fa, decise di non concedere alcun tipo di esonero. Nonostante ciò ci sono famiglie che l'esonero se lo sono autoconcesso.

Rodríguez chiede fino a quanti anni la nostra scuola pubblica è obbligatoria.

Il Presidente precisa che l'istruzione è obbligatoria fino ai 16 anni. Il Presidente precisa che si aspetterebbe il dissenso sul funzionamento dei servizi offerti dalla scuola da parte di quei genitori che non conoscono bene il funzionamento della scuola e dei suoi meccanismi, ma non riesce a capire come mai un consigliere del CdA, oggi assente, che conosce molto bene come si fa il bilancio della scuola, non paghi da tre anni il contributo. Tutti dobbiamo dare il nostro buon esempio, soprattutto quelli che si impegnano a fare in modo che la scuola funzioni bene.

Tombesi chiede se ci sono alunni per i quali le quote mensa non sono state pagate sia nell'a.s.2014/15 che nell'a.s.2015/16. Chiede anche se la delibera del CdA del 2010 sopra citata possa essere riesaminata e modificata.

Il Presidente precisa che tutte le delibere possono essere modificate.

Rodríguez propone di abrogare la delibera del 18 ottobre 2010 con la quale si estendeva al personale MAECI la gratuità della frequenza di loro figli frequentanti la nostra scuola.

Il Presidente ritiene che bisogna analizzare più organicamente la questione e non porre rimedi a singoli aspetti della questione.

Collesei ritiene che i docenti MAECI e della scuola materna potrebbero essere equiparati al personale con contratto locale, lasciando l'esonero totale o studiando forme di esonero percentuale. Non si tratterebbe comunque di tante famiglie interessate. Non capisce invece per quale motivo gli ex docenti non paghino.

Sgroia ritiene che gli unici esoneri validi siano quelli per le famiglie in difficoltà economiche. Non ci dovrebbero essere quindi altre facilitazioni o esenzioni se non quelle previste dalla normativa vigente per i contrattisti locali.

Titolo pone il problema di come certificare e verificare le difficoltà economiche. Pone inoltre la questione di quali siano gli strumenti da adottare per fare in modo che le famiglie, che non lo hanno fatto o non lo fanno, versino il contributo. Ritiene che molto probabilmente gli ex docenti (quasi tutti docenti supplenti) non paghino utilizzando strumentalmente la definizione di scuola statale quando gli stessi docenti, nelle note cause giudiziarie di questi ultimi anni contro la scuola, hanno utilizzato esattamente lo strumento contrario, adducendo che la nostra è una scuola privata e non pubblica. Riguardo alla precedente domanda di Tombesi, precisa che sono 5 le famiglie che non hanno pagato le quote mensa nell'a.s.2014/15 e che continuano a non pagare nell'a.s.2015/16.

Tombesi si dichiara d'accordo con quanto detto da Sgroia sugli esoneri a famiglie con difficoltà economiche certificate. Ritiene che sia importante annullare la delibera dell'ottobre 2010 con la quale il CdA estendeva il diritto al non pagamento dei contributi per la frequenza anche al personale MAECI.

Rodríguez ritiene che bisogna mandare un messaggio forte alle famiglie sulla questione in oggetto, altrimenti si corre il rischio che il fenomeno cresca col tempo. Non ritiene giusta l'equiparazione del personale MAECI con il personale contrattista locale riguardo all'esonero dal pagamento dei contributi per la frequenza.

Prinetti ritiene che tutti debbano pagare l'iscrizione perché ci sono spese da coprire per tutti, come, per esempio, l'assicurazione e la sicurezza. Dubita che le misure che il CdA vorrà adottare saranno rispettate dalle famiglie.

Sgroia ritiene che il solo pagamento dell'iscrizione non sarebbe sufficiente a garantire l'ampia offerta formativa e di servizi della nostra scuola, come, per esempio, gli psicologi, il medico e tutti gli altri esperti esterni, per di più non ricevendo la scuola contributi economici dal ministero italiano.

Il Presidente precisa che fino a quando il ministero italiano non farà chiarezza sul fatto che il contributo debba diventare obbligatorio perché essenziale alla realizzazione della progettazione e dell'offerta formativa della scuola, sarà difficile adottare strumenti coercitivi sulle famiglie. Bisogna che il ministero precisi che il contributo sia necessario, indispensabile, insostituibile. A tale scopo chiede la collaborazione dell'Ambasciata affinché il ministero adotti ogni misura ritenuta idonea.

Titolo ritiene che comunque, nelle more di ogni eventuale decisione del ministero, bisogna che il CdA adotti qualche misura. Informa che, da un calcolo effettuato su richiesta del Dirigente, risulta che, qualora il ministero italiano non pagasse gli stipendi del personale MAECI e del personale con contratto locale, sarebbe necessario pagare 5.300,00 euro l'anno per garantirsi la frequenza nella nostra scuola, molto meno dei circa 1.000,00 euro previsti dal contributo volontario.

Greppi ritiene che il CdA debba puntare sull'esonero. Sottolinea che la scuola, per l'ampia offerta che fornisce, chiede solo 1.000,00 euro. Se ci sono famiglie che non ce la fanno a pagare (e tutti sappiamo chi non ce la fa veramente), queste vanno aiutate, magari prevedendo, in modo solidale, un aumento delle quote per le famiglie che possono pagare. Ritiene anche che tutti quelli che non pagano, tranne le famiglie con difficoltà economiche, siano tenuti a pagare. Ritiene che, per decidere gli eventuali esoneri per reddito, non si dovrebbero stabilire regole fisse, ma applicare il criterio del buon senso che è abbastanza preciso

Titolo ribadisce che, oltre ad esprimere opinioni, bisogna proporre misure per cercare di risolvere il problema: cosa fare nel caso in cui una famiglia non paghi. Esprime, inoltre, forti perplessità sulla efficacia di criteri di controllo e verifica di eventuali difficoltà economiche.

Tombesi ritiene che l'approccio per recuperare i contributi non versati debba procedere quasi ad personam. Individuati quali sono i gruppi, bisogna adottare soluzioni per ogni gruppo: per i figli di personale con contratto locale si paghi solo l'iscrizione, per quelli del personale MAECI a partire dal prossimo anno scolastico si tolga l'equiparazione con il personale con contratto locale. Tutti gli altri paghino, ad eccezione delle famiglie con certificate difficoltà economiche, valutate dal CdA. Bisogna quindi risolvere ogni dubbio per evitare interpretazioni arbitrarie sul pagamento.

Collesei propone che l'iscrizione sia obbligatoria per tutti e che si mantengano gli esoneri per il personale che lavora a scuola, sia con contratto locale (compreso chi lavora nella scuola dell'infanzia) che MAECI, ma non per gli ex docenti. Si potrebbero prevedere anche eventuali facilitazioni per quelli che non hanno mai pagato, tranne per i figli degli ex docenti.

Il Presidente riassume le ipotesi finora avanzate:

- proposta A (Tombesi): bisogna stabilire chiaramente le persone esonerate dal pagamento delle quote. Nessuno è esonerato dal pagamento dell'iscrizione.
Sono esonerati dal pagamento delle quote di frequenza i dipendenti della scuola con contratto locale, perché così è previsto dal contratto collettivo locale.
Non sono esonerati, a partire dal prossimo anno scolastico, i docenti MAECI.
A partire dal prossimo anno scolastico, sarà esonerato chi farà motivata richiesta al Cda che dovrà valutare ed eventualmente accettare la richiesta.
- proposta B (Collesei):
Pagamento obbligatorio dell'iscrizione per tutti.
Gratuità per tutti i dipendenti della scuola (infanzia, con contratto locale, MAECI) e non per gli ex docenti.

Il Presidente chiama i consiglieri a esprimere il proprio voto sulle due proposte:

Proposta A

Favorevoli: 7 (Guarino, Titolo, Sgroia, Rodríguez, Prinetti, Tombesi, Greppi)

Contrari: 2 (Collesei, Rusciano)

Astenuti: 1 (Ruffino)

Proposta B

Favorevoli: 1 (Collesei)

Contrari: 8 (Guarino, Titolo, Sgroia, Rusciano, Rodríguez, Prinetti, Tombesi, Greppi)

Astenuti: 1 (Ruffino)

Viene approvata la proposta A.

Greppi sottolinea l'importanza di tornare sulla questione delle esenzioni per reddito. Ritiene che, invece di lasciare il compito della valutazione alla segreteria, bisognerebbe formare una commissione che preveda la partecipazione delle varie componenti scolastiche (docenti, amministrazione, genitori). Non ritiene che si possa imporre l'obbligo di presentazione di particolari documenti per le esenzioni, anche perché ci possono essere situazioni molto delicate dal punto di vista personale. Stabilire regole precise sarebbe poco realistico.

Rodríguez evidenzia che una volta stabilite le regole, bisogna stabilire cosa fare per costringere a pagare chi si rifiuta. Tutti dobbiamo collaborare in tal senso, scuola, ambasciata, genitori, altrimenti si rischia il futuro della nostra scuola.

Tombesi ritiene che sia già stato fatto un primo passo importante, stabilendo regole chiare. Ora si dovrebbe chiedere di nuovo a tutti quelli che non hanno pagato di pagare, magari con invio di raccomandate o posta certificata. Per quanto riguarda la mensa, possiamo prendere subito provvedimenti. In mancanza del pagamento delle quote mensa si potrebbe comunicare ai genitori interessati che dal prossimo anno scolastico non sarà possibile l'ammissione al tempo pieno. Non è accettabile che il costo della mensa gravi sui genitori che pagano tutti i contributi (iscrizione e frequenza) e che, in molti casi, nemmeno usufruiscono del servizio mensa.

Il Presidente ritiene che bisogna ribadire ai genitori che la scuola è statale per quanto riguarda i programmi, il titolo di studio rilasciato, il personale docente che proviene dall'Italia, ma non lo è di fatto per quanto riguarda il funzionamento che non potrebbe essere garantito senza il contributo volontario dei genitori. Ribadisce la richiesta di sostegno dell'Ambasciata per diffondere il concetto che il contributo, benché volontario, è necessario.

Titolo, oltre a ribadire quanto sopra esposto sull'importo che sarebbe necessario pagare (5.300,00 euro circa) se lo Stato italiano non garantisse il pagamento degli stipendi al personale, propone che l'iscrizione sia versata da tutti, non solo dai nuovi iscritti, obbligatoriamente nel mese di febbraio dell'anno scolastico precedente. Riferisce che quest'anno, grazie alla decisione assunta dal Cda in una scorsa seduta, in base alla quale ai nuovi iscritti veniva chiesto il versamento immediato della quota per l'iscrizione, su 43 nuovi iscritti 30 hanno già pagato l'iscrizione e questo è un dato certo per determinare il numero dei nuovi frequentanti previsti per l'anno scolastico 2016/17.

Ruffino riferisce che sicuramente non mancheranno la disponibilità e l'appoggio dell'Ambasciata, anche dopo l'insediamento del nuovo ambasciatore. Non abbiamo mezzi coercitivi per costringere i genitori a pagare, ma bisogna spiegare loro, con tutti i mezzi a disposizione possibili e con l'aiuto di tutti, che il pagamento è necessario se si vuole garantire il funzionamento della scuola e il mantenimento dell'attuale offerta formativa e di servizi.

Rodríguez propone che sia messa ai voti la proposta di allontanare dalla mensa dal 1° aprile, o da altra data da stabilire, gli alunni le cui famiglie non hanno pagato le quote mensa di quest'anno scolastico e di quello passato, a meno che non saldino il debito di quest'anno e dell'anno scorso.

Tombesi ritiene che l'esclusione debba essere immediata, dal mese di aprile. Il rischio è quello della scarsa credibilità delle misure da mettere in atto.

Titolo ritiene inapplicabile la misura per quest'anno scolastico perché presupporrebbe il cambio di sezione in corso d'anno e propone che la misura proposta da Rodríguez sia applicata dall'anno scolastico 2016/17, con il cambio di sezione (da tempo pieno a modulo, sempre che ci sia la capienza).

Il Presidente mette ai voti le due proposte:

proposta A (Rodríguez/Tombesi): esclusione dal tempo pieno a partire da aprile

proposta B (Titolo): esclusione dal tempo pieno da settembre

Proposta A

Favorevoli: 3 (Rodríguez, Prinetti, Tombesi)

Contrari: 6 (Guarino, Titolo, Collesei, Sgroia, Rusciano, Greppi)

Astenuti: 1 (Ruffino)

Proposta B

Favorevoli: 6 (Guarino, Titolo, Collesei, Sgroia, Rusciano, Greppi)

Contrari: 3 (Rodríguez, Prinetti, Tombesi)

Astenuti: 1 (Ruffino)

Viene approvata la proposta B (esclusione dal tempo pieno e passaggio al modulo, previa verifica dei posti disponibili, degli alunni che non siano in regola con i pagamenti delle quote mensa per gli anni scolastici 2014/15 e 2015/16. In caso di non disponibilità di posti al modulo, non potrà essere garantita la frequenza).

Per quanto riguarda gli eventuali esoneri, si rinvia la discussione a una prossima seduta.

A tale proposito, il Presidente si impegna a contattare i colleghi delle altre scuole straniere per verificare l'esistenza e la tipologia di criteri di esenzione.

Punto 3 all'o.d.g.: Criteri per l'affidamento di incarichi ad esperti e a imprese per servizi esterni

Tombesi propone di rendere uguale la durata delle graduatorie derivanti dai bandi e la durata massima dei contratti, così come fatto negli ultimi bandi.

Sgroia ritiene utile aumentare il rimborso che la prossima ditta aggiudicataria del servizio mensa versa mensilmente alla scuola (attualmente l'importo è di 250,00 euro mensili). Non ritiene, invece, che si debba rivedere la formulazione dei bandi relativi agli esperti di sostegno e degli psicologi. Ribadisce che sarebbe giusto che la nostra scuola, in quanto statale, avesse una dotazione di personale docente di sostegno.

Rusciano ritiene indispensabile la presenza della figura del medico scolastico.

Titolo dividerebbe i bandi in tre categorie:

a) assistenza (medico, consulenti psicologici ed esperti di sostegno). Ricorda che a dicembre 2015 fu chiesto al MAECI il finanziamento per il progetto di sostegno;

b) potenziamento dell'offerta didattica: esperti di musica, motoria, lingua inglese, collaboratore alla didattica;

c) servizi (mensa, pulizia, manutenzione).

Ritiene utile questa distinzione proprio nella fase di predisposizione dei criteri per la stesura dei bandi. Ritiene, inoltre, necessario ragionare in primo luogo sul budget da destinare al finanziamento delle tre aree per il prossimo anno scolastico, pensando se confermarlo o modificarlo (si potrebbe pensare alla riduzione delle ore settimanali ovvero alla concentrazione degli interventi in particolari periodi dell'anno scolastico).

Sgroia ritiene che la concentrazione delle attività in determinati periodi dell'anno non possa essere generalizzata a tutti gli esperti e servizi.

Titolo è d'accordo con Sgroia e precisa che non si riferiva, ad esempio, al servizio medico o al sostegno, né tantomeno ai servizi (lettera c). Cita come esempio quello degli psicologi che, se è vero che in Italia guadagnano 50-55 euro l'ora, è anche vero che svolgono progetti che si aggirano sulle 60-80 ore annuali, mentre nella nostra scuola 80 ore si fanno in un mese, oppure l'esempio dell'esperto di motoria che in Italia è previsto nella scuola primaria (progetto di alfabetizzazione motoria), anche se gli interventi non si dispiegano mai da settembre a giugno. Tiene a precisare che le proposte non hanno nulla a che vedere con le qualità personali e professionali degli esperti attuali che non sono assolutamente messe in discussione.

Sgroia è a favore del mantenimento delle situazioni che danno qualità alla scuola, pertanto non procederebbe alla riduzione delle ore o dei compensi per gli esperti. Ribadisce che l'unica modifica da apportare dovrebbe essere quella dell'aumento della quota per il rimborso spese da parte della ditta aggiudicataria del servizio mensa.

Il Presidente ritiene che sia necessario ristabilire una giustizia distributiva delle ore e di conseguenza retributiva. Cita l'esempio degli psicologi e del medico, i primi sono retribuiti a 47,00 euro lordi l'ora per 15 o 10 ore settimanali mentre il secondo è retribuito a 28,00 euro lordi l'ora per 30 ore settimanali.

Tombesi chiede di cosa si occupa l'esperto per la tutela della qualità didattica alla primaria.

Collese precisa che si tratta di un esperto che fa un po' da jolly per progetti specifici che però viene utilizzata anche in caso di assenza di docenti.

Il Presidente precisa che l'esperto in questione non può svolgere attività di docenza ordinaria, ma solo di vigilanza. Possiamo pensare che questa figura possa essere utilizzata anche alla media e al liceo considerata la situazione delle supplenze. Alla primaria addirittura manca la copertura di 7 ore in organico. La figura in questione potrebbe essere utilizzata per vigilare le classi in caso di assenza di docenti nei tre ordini di scuola, utilizzando strumenti didattici o attività già programmate dai docenti di classe.

Tombesi ritiene che per la questione del costo degli esperti sarebbe meglio delegare la scelta alla dirigenza e alla direzione amministrativa. Ricorda che il revisore dei conti suggerirà alcuni servizi sui quali operare delle riduzioni di spesa (manutenzione e mensa).

Sgroia ritiene che non siano confrontabili le ore fatte da psicologi e medico. Gli psicologi fanno molte ore in più per il tipo di lavoro che implica non solo l'impegno a scuola. Così come i docenti, anche gli psicologi non si limitano a svolgere il loro lavoro all'interno della scuola. Stiamo chiedendo a genitori di pagare perché stiamo offrendo un livello qualitativo altissimo non solo dal punto di vista didattico ma anche riguardo ai servizi. La nostra situazione non può essere paragonata a quella dell'Italia, dove le scuole hanno meno risorse. Non è opportuno ridurre il livello qualitativo della nostra scuola.

Il Presidente ritiene che il servizio dello psicologo si possa autoalimentare, nel senso che, se il servizio è buono, possono aumentare le richieste di intervento, ma ci vuole comunque una regolamentazione dell'orario. Ribadisce che è necessario riequilibrare i compensi, magari prevedendo il potenziamento degli interventi in alcuni momenti (esami di Stato ecc.).

Titolo ritiene che non ci siano strumenti per poter affermare che un servizio pagato meno è qualitativamente inferiore rispetto allo stesso tipo di servizio pagato di più.

Rusciano manifesta il suo disagio a parlare dell'argomento. Le figure del medico e dello psicologo sono ugualmente importanti nella scuola. Se si ritiene necessario rivedere la questione economica, allora sarebbe meglio ridurre le differenze retributive, magari elevando il compenso del medico, considerando che le figure di questi esperti sono prioritarie rispetto ad altre attività.

Greppi torna sul discorso iniziale della suddivisione in tre categorie (assistenza, potenziamento didattica, servizi). Se recuperiamo più fondi attraverso le misure che il CdA sta mettendo in atto nella gestione del bilancio, aumenta di conseguenza la disponibilità per le spese in questione. In particolare bisognerebbe investire di più sui progetti che le famiglie gradiscono.

Prinetti ritiene che il costo orario possa ridursi a seconda delle ore che si fanno. Non è lo stesso pagare un intervento orario che prevedere la presenza costante e regolare di un esperto a scuola.

Tombesi precisa che il servizio degli psicologi è molto apprezzato dalle famiglie e ritiene che se è utilizzato bisogna mantenerlo.

Collese ritiene che se si abbassa il compenso degli psicologi, si corre il rischio che questi esperti cambino ogni anno con evidenti ripercussioni negative sull'utenza.

Titolo precisa che prima di tutto bisogna recuperare i fondi che i genitori non pagano e questo non è scontato. Riporta inoltre come esempio le tabelle salariali di psicologi e medici in servizio nelle scuole che rientrano nell'ambito del IX Convenio Colectivo de la Enseñanza Privada, quello che viene preso come riferimento per il personale con contratto locale in servizio nella nostra scuola. I compensi sono notevolmente più bassi e sono praticamente uguali tra medico e psicologo, in quest'ultimo caso le ore sono addirittura il doppio (33 contro 15 della nostra scuola). Si tratta, è vero, di personale dipendente, non di professionisti esterni come nel nostro caso, ma l'esempio è preso solo per evidenziare come esistano professionisti (in questo caso con contratto di lavoro dipendente con tutti i vantaggi che questo tipo di contratto comporta) che svolgono, teoricamente, lo stesso lavoro dei professionisti (esterni) che lavorano nella nostra scuola a fronte di una retribuzione molto inferiore e ciò non implica automaticamente che i primi siano qualitativamente peggiori dei secondi.

Sgroia non ritiene opportuno confrontare i due tipi di contratti, uno di lavoro dipendente l'altro di natura privatistica.

Titolo presenta la seguente mozione. Chiede se il Cda voglia o no rivedere i compensi dei professionisti separatamente a seconda delle seguenti aree:

- a) servizi alla persona (medico, psicologo, sostegno)
- b) servizi di potenziamento della didattica (esperti di musica e di motoria alla primaria, conversatori di inglese alla scuola secondaria di 1° e 2° grado, collaboratore alle attività didattiche alla primaria)
- c) servizi generali (pulizia, mensa, manutenzione dell'edificio)

e propone che il Cda si esprima, attraverso il voto, su tale mozione.

Il Presidente mette ai voti la mozione presentata da Titolo:

FAVOREVOLI: 5 (Guarino, Titolo, Rodríguez, Prinetti, Tombesi, Greppi)

CONTRARI: 3 (Collesei, Sgroia, Rusciano)

ASTENUTI: 1 (Ruffino)

La mozione è approvata a maggioranza. Dalla prossima seduta si passerà alla discussione della revisione dei compensi dei professionisti, in maniera separata, in base alle aree sopra evidenziate.

Punto 4 all'od.g.: Varie ed eventuali

a) richieste contributi per viaggi di istruzione. Il CdA approva i seguenti contributi sulla base delle richieste motivate, presentate dai docenti responsabili delle iniziative:

- 1) viaggio a Huelva/Río Tinto, classi seconde scuola secondaria di 2° grado: 308,00 euro

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Ruffino)

- 2) Viaggio a Venezia, classe 3ªA scuola secondaria di 1° grado: 500,00 euro

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Ruffino)

b) Partecipazione a premi e iniziative didattiche a livello internazionale. Il CdA approva i seguenti contributi sulla base delle richieste motivate, presentate dai docenti responsabili delle iniziative:

- 3) Olimpiadi di italiano (finale a Roma): 200,00 euro

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Ruffino)

RUFFINO ESCE ALLE 20.10

- 4) Premio di poesia Castello di Duino (Trieste): 1.000,00 euro

FAVOREVOLI: 5

CONTRARI: 4

ASTENUTI: 0

- 5) Giochi matematici (si terranno a scuola il 12 marzo): 680,00 euro (8,00 euro ad alunno, 85 alunni iscritti)

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

c) informazioni:

- sono stati ordinati gli scaffali per la sistemazione dell'archivio. La spesa prevista è di 1.935,00 euro.

- la ditta incaricata di implementare il sistema d'allarme della scuola ha effettuato un sopralluogo in presenza del Dsga. Si sta aspettando la comunicazione di inizio lavori

- è stata presentata al MAECI richiesta per la concessione di un contributo per l'acquisto di armadi con serratura per l'ufficio del Dsga e per l'acquisto di punti di accesso wi-fi. Si resta in attesa di ricevere informazioni sul contributo già richiesto per i progetti sul sostegno e per l'acquisto di libri di testo

- così come indicato dal Cda, è stata incaricata una ditta esterna per l'esecuzione di uno studio per il miglioramento della rete dati. È stata nel contempo effettuata richiesta dall'Ambasciata a Telefónica-Movistar per l'installazione della fibra ottica.

- come comunicato ai consiglieri tramite mail, si è proceduto al taglio di tre alberi e alla potatura di altri otto alberi presenti in cortile. Per questi ultimi siamo in attesa di ricevere il preventivo per il trattamento conservativo. La spesa totale, compresi gli interventi di taglio e potatura già effettuati, dovrebbe limitarsi ai 4.000,00 euro preventivati.

La seduta è tolta alle ore 20.30.

Il Segretario

Luigi Titolo

Il Presidente

Cosimo Guarino

SCUOLA STATALE ITALIANA DI MADRID - DATI PER IL PUNTO 2 ALL'O.D.G. DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 25/02/2016
CONTRIBUTI E QUOTE MENSA NON PAGATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2014/15

CONTR. 2014/15

CONTRIBUTI NON PAGATI NELL'A.S. 2014/15 PER TIPOLOGIA DI ALLUNNI

n. alunni	tipologia	euro	% su tot.
10	alunni figli di insegnanti della Scuola Materna	10.480,00	15,0%
7	alunni con richiesta di esonero	6.370,00	9,1%
5	alunni figli di ex professori	5.460,00	7,8%
3	alunni figli di docenti con contratto locale	3.450,00	4,9%
5	alunni figli di docenti MAECI	3.620,00	5,2%
3	alunni figli di impiegati	2.660,00	3,8%
54	altri	37.900,00	54,2%
87	TOTALE	69.640,00	100,0%

raccomandazione grafica



MENSA NON PAGATA NELL'A.S. 2014/15 PER TIPOLOGIA DI ALLUNNI

n. alunni	tipologia	euro	% su tot.
0	alunni figli di insegnanti della Scuola Materna	0,00	0%
0	alunni con richiesta di esonero	0,00	0%
0	alunni figli di ex professori	0,00	0%
0	alunni figli di docenti con contratto locale	0,00	0%
0	alunni figli di docenti MAECI	0,00	0%
0	alunni figli di impiegati	0,00	0%
11	altri	7.396,00	100%
11	TOTALE	7.396,00	100%

raccomandazione grafica



ordine di scuola	non pagano			una rata	totale
	iscrizione + 3 rate	tre rate (o iscrizione + 2 rate)	due rate (o iscrizione + 1 rata)		
primaria	16	3	8	5	32
media	12	5	5	1	23
liceo	9	5	12	6	32
					87

PAGAMENTI NON EFFETTUATI (CONTRIBUTI E QUOTE MENSA) IN BASE A ORDINE DI SCUOLA, ANNO SOLARE E ANNO SCOLASTICO

	PRIMARIA			MEDIA			LICEO			TOTALE		
	2014	2015	2014/15	2014	2015	2014/15	2014	2015	2014/15	2014	2015	2014/15
CONTRIBUTI (iscriz.+freq.)	13.800,00	9.380,00	23.180,00	12.120,00	7.200,00	19.320,00	14.640,00	12.800,00	27.440,00	40.560,00	29.380,00	69.940,00
MENSA	3.196,00	4.200,00	7.396,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.196,00	4.200,00	7.396,00
TOTALE	16.996,00	13.580,00	30.576,00	12.120,00	7.200,00	19.320,00	14.640,00	12.800,00	27.440,00	43.756,00	33.580,00	77.336,00

NELL'A.S. 2014/15 NON SONO STATI PAGATI IN TOTALE (CONTRIBUTI + QUOTE MENSA)

77.336,00	43.756,00	RELATIVI ALL'E.F. 2014
33.580,00	RELATIVI ALL'E.F. 2015	

77.336,00	EURO DI CUI	69.940,00	RELATIVI A ISCRIZIONE E QUOTE DI FREQUENZA
7.396,00	RELATIVI A QUOTE MENSA		

Madrid, 25/2/2016

ALLEGATO N. 1
AL VERBALE N. 2/2016
DEL C.D.A.

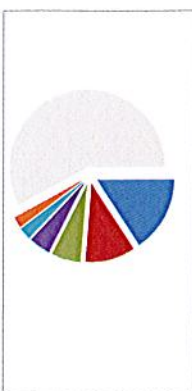
SCUOLA STATALE ITALIANA DI MADRID - DATI PER IL PUNTO 2 ALL'O.D.G. DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 25/02/2016
CONTRIBUTI E QUOTE MENSA NON PAGATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2015/16

CONTRIBUTI NON PAGATI NELL'A.S.2015/16 - E.F. 2015 * PER TIPOLOGIA DI ALUNNI

* manca la parte relativa all'e.f. 2016 (3° contributo, da versare entro il 31/3/2016)

n. alunni	tipologia	euro	% su tot.
9	alunni figli di insegnanti della Scuola Materna	6.600,00	15,8%
8	alunni figli di ex professori	4.360,00	10,5%
4	alunni con richiesta di esonero	2.580,00	6,2%
3	alunni figli di impiegati	1.930,00	4,6%
2	alunni figli di docenti con contratto locale	1.090,00	2,6%
2	alunni figli di docenti MAECI	980,00	2,4%
48	altri	24.160,00	57,9%
76	TOTALE	41.700,00	100%

rappresentazione grafica



MENSA NON PAGATA NELL'A.S.2015/16* PER TIPOLOGIA DI ALUNNI

* manca la parte relativa all'e.f. 2016, rate da gennaio a maggio

n. alunni	tipologia	euro	% su tot.
1	alunni figli di insegnanti della Scuola Materna	499,00	11,4%
0	alunni figli di ex professori	0,00	0,0%
0	alunni con richiesta di esonero	0,00	0,0%
0	alunni figli di impiegati	0,00	0,0%
0	alunni figli di docenti con contratto locale	0,00	0,0%
0	alunni figli di docenti MAECI	0,00	0,0%
9	altri	3.892,00	88,6%
10	TOTALE	4.391,00	100%

rappresentazione grafica



ordine di scuola	non pagano			totale
	iscrizione + 2 rate	due rate (o iscrizione + 1 rate)	una rata	
primaria	20	5	5	30
media	8	5	3	16
liceo	9	11	10	30
				76

PAGAMENTI NON EFFETTUATI (CONTRIBUTI E QUOTE MENSA) IN BASE A ORDINE DI SCUOLA, ANNO SOLARE E ANNO SCOLASTICO *			
CONTRIBUTI (iscriz.+freq.)	PRIMARIA	MEDIA	LICEO
	16.900,00	8.000,00	16.800,00
MENSA	4.391,00	0,00	0,00
TOTALE	21.291,00	8.000,00	16.800,00

NELL'A.S. 2015/16 NON SONO STATI PAGATI FINORA *
EURO DI CUI
46.091,00 RELATIVI A ISCRIZIONE E QUOTE DI FREQUENZA
41.700,00 RELATIVI A QUOTE MENSA
4.391,00

* I DATI DELL'ANNO SOLARE COINCIDONO CON QUELLI DELL'ANNO SCOLASTICO IN QUANTO MANCANO ANCORA I DATI DEL 3° CONTRIBUTO (31 MARZO) E DELLE RATE MENSA DA GENNAIO A MAGGIO 2016

Madrid, 25/12/2016

ALLEGATO N.2
AL VERBALE N.2/2016
DEL C.d.A.

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

AI **33.580,00** RELATIVI ALLA S. 2014/15 (SI VEDA MODELLO CONTR.2014/15)
BISOGNA AGGIUNGERE **46.091,00** RELATIVI AI CONTRIBUTI NON PAGATI PER LA S. 2015/16 (SI VEDA MODELLO CONTR.2015/16)
PER UN TOTALE DI **79.671,00** (TOTALE CONTRIBUTI NON RISCOSSI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015)

NELLA PREVISIONE 2015 ERANO STATI ISCRITTI **858.000,00** DI CONTRIBUTI DELLE FAMIGLIE
L'ACCERTAMENTO FINALE È DI **803.217,09** (AL NETTO DI ALTRI CONTRIBUTI: ES. PER VIAGGI DI ISTRUZIONE)
LA DIFFERENZA È DI **54.782,91** MINORE ACCERTAMENTO RISPETTO ALLA PREVISIONE INIZIALE

SE TUTTE LE FAMIGLIE AVESSERO PAGATO IL CONTRIBUTO, IL TOTALE SAREBBE STATO DI EURO **882.888,09**
RISPETTO ALLA PREVISIONE DI EURO **858.000,00**
CI SAREBBERO STATE, QUINDI, MAGGIORI ENTRATE PER UN IMPORTO PARI A EURO **24.888,09** a
INVECE ABBIAMO AVUTO UN MINORE ACCERTAMENTO RISPETTO ALLA PREVISIONE PARI A EURO **54.782,91** b
IL TOTALE DEI CONTRIBUTI NON VERSATI È PERTANTO PARI A EURO **79.671,00** a + b

AULEGARO N.3 AC
VERBALE N. 2/2016
DEL C.A.A.